



A sinistra: i presenti alla giornata; sopra: il gruppo dei nuovi medici con il presidente Augusto Pagani; a destra: uno dei neo dottori mentre pronuncia il giuramento di Ippocrate. (foto Lunini)



La terza giornata dedicata alla professione

## «Ridurre gli sprechi e i costi di gestione»

### Il presidente Pagani al giuramento di venti nuovi medici

«Per mantenere un sistema sanitario equo e solidale bisogna che tutti siano responsabilizzati, cittadini compresi». Augusto Pagani, presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Piacenza, ha lanciato questo messaggio nel corso della terza Giornata del Medico e dell'Odontoiatra in cui sono stati premiati i medici neo-iscritti all'Ordine e quelli che hanno raggiunto i 50 anni dalla laurea.

«La nostra professione è cambiata, ma continua ad esigere competenza e responsabilità, a fondarsi sul rispetto e sulla fiducia fra medico e paziente, a trovare la sua essenza nel bene del malato - ha detto Pagani dal Salone dei Depositanti di Palazzo Galli - la libertà e l'indipendenza sono indispensabili presupposti per il corretto agire di ogni medico e di ogni odontoiatra». Pagani, rivolgendosi ai politici, agli amministratori, ai medici e ai cittadini, ha detto: «La gestione del sistema sanitario nazionale è difficilissima e si chiede ai manager di mantenere e migliorare i servizi senza oneri aggiuntivi per lo Stato e le Regioni, operazione complicata anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, dell'aumento delle patologie croniche e dei costi rilevanti delle nuove tecnologie e dei nuovi farmaci. Abbiamo dunque il dovere, tutti, di ridurre gli sprechi e per quanto possibile i costi di gestione». Rivolgendosi ai neo-iscritti, il presidente dell'Ordine ha ricordato: «La medicina non è una scienza ma un'arte e la sua essenza sta nell'amore per il prossimo, nella partecipazione alla sua sofferenza, nella ricerca di un sollievo alla sua malattia. Un buon medico ha più dubbi che

certezze, nessuna conoscenza è certa e definitiva e la curiosità e la voglia di imparare e di migliorare devono accompagnarvi tutta la vita. La vostra presenza, e la percezione del vostro impegno, rappresentano un conforto ed un sollievo per chi soffre, ancor prima ed ancor più di una medicina».

Stefano Pavesi, membro del

la commissione Odontoiatri dell'Ordine, ha denunciato: «C'è stato uno svilimento importante della professione da quando è iniziata una sorta di mercificazione delle cure, vengono utilizzate tecniche di marketing estremamente aggressive, ma consentite dalle normative».

Venti in tutto i medici e gli o-

dentoiatri che ieri sono stati accolti nell'Ordine. La predominanza femminile non è passata inosservata, ecco tutti i nomi: Giulia Accordini, Maria Cecilia Bertaccini, Federico Biondi, Margherita Campomioni, Giulia Capurri, Ramona Cordani, Anna Dodi, Micaela Gentile, Giacomo Groppi, Simona Marani, Laura Mazzoni,

Maria Cecilia Merli, Diego Peneda Maceda, Chiara Ratti, Sara Razza, Nicholas Rizzi, Cristina Rovelli, Giulia Sartori, Serena Zaghis e Dario Pavesi che ha letto il giuramento di Ippocrate.

Ad aprire la cerimonia è stato Mauro Gandolfini dell'Ordine che ha dato la parola ad alcune delle autorità presenti, primo

fra tutti il «padrone» di casa, Luciano Gobbi presidente della Banca di Piacenza: «In questa sede che è il tempio della cooperazione celebriamo un bellissimo evento all'insegna della professionalità medica, è una festa di comunità e di generazioni, vi saremo sempre vicini». Presente alla Giornata del Medico e dell'Odontoiatra anche un rappresentante dell'Ausl, il direttore sanitario Guido Pedrazzini: «La nostra è una professione sempre in movimento, estremamente impegnativa ed esaltante che ha subito una straordinaria accelerazione, vi invito a preservare sempre il vostro impegno». Non è potuto essere presente il sindaco Paolo Dosi, ma a portare il saluto del primo cittadino c'era l'assessore Silvio Bisotti: «Vi faccio un augurio sincero perché questa delicata professione possa evolversi sempre di più al passo con i tempi».

Nicoletta Novara

## «Continuare a studiare anche dopo la laurea»

### I consigli ai nuovi dottori dei decani piacentini premiati per i cinquant'anni di professione

Non fanno i medici, loro sono medici. Stiamo parlando dei premiati, per i cinquant'anni dalla laurea, nel corso della terza Giornata del Medico e dell'Odontoiatra. Visibilmente emozionati e pieni di passione hanno ricevuto il loro premio dalle mani del presidente dell'Ordine Augusto Pagani, oltre ad aver ricevuto l'affetto della sala gremita.

Ovidio Mauro Biolchi, nato a Caorso, specializzato in Pediatria, Igiene, Tisiologia e Cardiologia ed attualmente medico sportivo e medico del lavoro, in passato è stato consigliere comunale a Piacenza ed è tuttora chitarrista cantautore e scrittore di poesie: «Questo lavoro mi ha insegnato a non mollare mai, quando ho perso mia moglie mi sono attaccato ancora di più alla professione e ci rimarrò finché le forze me lo consentiranno. Quando mi sono iscritto a Medicina l'ho fatto con la speranza di servire a qualcosa».

Giuseppe Locardi, nato a



Quattro dei sette medici premiati con il presidente Pagani (foto Lunini)

Piacenza, specializzato in Ginecologia e Ostetricia, è stato sottotenente medico al reparto di Medicina Interna dell'Ospedale militare di Piacenza e congedato con il grado di tenente colonnello medico: «Essere medico mi ha insegnato

una profonda umiltà e mi ha insegnato ad essere critico verso quello che si sta facendo, a non avere mai certezze aprioristiche e mettere tutto in discussione. Vorrei dire ai colleghi neo-iscritti di non dimenticare mai di studiare quotidianamente perché il percorso di studi non finisce con il conseguimento della laurea».

Dino Giorgi Pierfranceschi, nato a Piacenza, specializzato in Medicina Generale, Endocrinologia e Malattie Metaboliche, Diabetologia e Malattie del Ricambio, Dietologia e Scienza dell'alimentazione, ha vinto il premio nazionale per la Medicina e la Chirurgia «Guglielmo da Saliceto».

«La professione mi ha insegnato la pazienza nel senso che bisogna avere la prudenza di non anticipare i tempi, la professione ha come scopo ultimo quello di gestire un patrimonio importantissimo che è la persona che ti si affida. Non

credo esista una regola aurea in questa professione, ma sono convinto che un medico non si debba mai accontentare, la medicina si impara giorno per giorno».

Arturo Todeschini, nato a Piacenza, specializzato in Pediatria e Puericultura, ha raccontato tutto il suo amore per la cura dei bambini: «Mi sono sempre impegnato perché non tolleravo di vedere i bambini e le madri soffrire, ho avuto la fortuna di poterli quasi sempre sollevare da questa tensione e mi sono stati molto riconoscenti sia gli italiani che gli stranieri».

Non sono potuti essere presenti alla cerimonia, ma sono comunque stati premiati anche i dottori Giacomo Bongiorno, Emilio Curtoni e Luigi Orsi. Bongiorno, nato a Piacenza, si è specializzato in Medicina Generale all'Università di Parma. Curtoni, nato a Borgonovo, si è specializzato in Pediatria e Allergologia ed è stato collaboratore del quotidiano «Libertà» oltre ad aver pubblicato i libri «Eterni adolescenti» e «Nascita e dintorni». Orsi, nato a Fiorenzuola, si è specializzato in Ginecologia e Ostetricia.

nov

## Lavarsi le mani: gesto semplice, ma complicato

### In tanti al presidio del reparto di Malattie infettive sul Facsal: ecco come eliminare i germi

Una mano lava l'altra. Mai proverbio è stato più azzeccato per l'iniziativa dedicata alla sensibilizzazione verso il lavaggio delle mani che ieri mattina si è svolta sul Pubblico Passeggio. Professionisti sanitari, militari del comparto sanità del Genio Pontieri e studenti del liceo Respighi si sono messi a disposizione dei cittadini per fornire informazioni e dimostrazioni pratiche su un gesto semplice che può salvare la vita. O quanto meno può ridurre il proliferare di malattie dalle più generiche alle più gravi come possono essere un banale raffreddore,

un'influenza o un'infezione. Lo sanno molto bene i medici, gli infermieri, i volontari del soccorso che ogni giorno operano in ambito sanitario; lo sanno invece un po' meno bene i cittadini che a una semplice quanto banalissima norma igienica come questa prestano spesso poca attenzione. La conferma è arrivata anche dai rappresentanti delle Unità operative di Malattie infettive e Igiene ospedaliera dell'ospedale di Piacenza che è stata presente per tutta la mattina di ieri sul Facsal con uno stand per sensibilizzare la cittadinanza e mostrare concreta-

mente i batteri che proliferano sulle nostre mani sia quando non ce le laviamo, sia quando ce le laviamo frettolosamente.

L'iniziativa, che si avvale del patrocinio del Comune e della Provincia di Piacenza, della Regione Emilia Romagna, dell'Ordine dei Medici di Piacenza e del Genio Pontieri, ha visto infatti partecipare anche gli studenti della quarta D del Respighi con l'insegnante Fausta Cattivelli: proprio loro hanno realizzato delle piastre per mostrare la proliferazione dei batteri sulle mani e la conseguente contaminazione.

«Vogliamo sottolineare con questa iniziativa l'importanza di un gesto che spesso viene compiuto frettolosamente o addirittura non compiuto affatto» ha spiegato la direttrice del reparto Malattie infettive del Guglielmo da Saliceto Daria Sacchini insieme all'infermiera Claudia Manini «invece lavarsi le mani è importantissimo soprattutto prima di mangiare, dopo avere giocato o comunque più volte al giorno. E soprattutto bisogna lavarsele bene, a regola d'arte».

Per farlo occorrono sessanta secondi se si usa il sa-



I presenti al presidio del reparto Malattie Infettive sul Facsal (foto Lunini)

pone che diventano venti con il gel medicale: «Prima bisogna lavare i palmi, poi i dorsi, gli spazi interdigitali, la zona del pollice, le nocche, il letto inguinale e i polsi» ha spiegato Manini «infine si

provvede al risciacquo e all'asciugatura con una salvietta con cui si richiude il rubinetto. Solo così le mani possono dirsi davvero pulite».

Betty Paraboschi